

*Lettera spedita a giornali locali e alla Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati*

Buongiorno,

sono Luisa Gamba, assessore dai servizi sociali del Comune di Curno.

Scrivo questa lettera per dichiarare il mio sconforto e disaccordo completo su quanto deciso dalla Commissione Lavoro della Camera nella giornata di ieri.

Il nostro mandato è iniziato nel 2012 quando si è cominciato a sentire in modo forte l'effetto della crisi economica anche nel nostro paese. Le richieste di contributi da parte di famiglie per coprire le spese delle bollette delle utenze, spese mediche straordinarie, acquisto di beni di prima necessità si sono moltiplicate nel giro di pochi mesi. Le richieste sono arrivate anche da parte di famiglie che in passato non avevano mai avuto problemi economici.

La nostra amministrazione ha rivisto il "Regolamento delle contribuzioni" per rendere il più oggettiva possibile la valutazione da parte dell'organo tecnico di competenza e ha inserito la possibilità di erogare contributi anche tramite l'opportunità di svolgere attività di lavoro accessorio per il Comune retribuite con voucher (distribuzione notiziari o lettere TARI, piccole manutenzioni, assistenza nell'attraversamento stradale davanti alle scuole e altre attività di questo tipo). Abbiamo fatto questa scelta perché siamo convinti che sia più dignitoso per le persone "guadagnarsi" quanto necessario anziché ricevere un contributo in denaro. Nello stesso tempo le persone si sono mantenute attive: le conseguenze a livello psicologico (l'aumento della sintomatologia patologica, crisi d'identità, e scoraggiamento per menzionarne solo alcune), sociale e familiare del "non essere occupati" sono spesso serie.

In alcuni casi grazie all'utilizzo di voucher per lo svolgimento di semplici attività accessorie per la propria comunità (aiuto nella sistemazione di spazi o strumenti per manifestazioni cittadine, attività di consulenza gratuita per l'utilizzo di cellulari per gli anziani eccetera) l'Assistente Sociale ha potuto "agganciare" dei NEET (*Not engaged in Education, Employment or Training*), giovani persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione, per poi aiutarle a inserirsi in percorsi di formazione al lavoro o a cercarsi un lavoro (dal 2014 abbiamo uno Sportello Lavoro aperto in comune).

Grazie a una collaborazione gratuita con "Italia Lavoro" abbiamo realizzato degli incontri per formare famiglie e imprese sull'utilizzo corretto dei voucher. Diverse famiglie hanno iniziato a utilizzare questo strumento per ricompensare attività di lavoro domestico limitate nel tempo ad esempio per le pulizie "straordinarie di stagione". I voucher hanno permesso di far svolgere un lavoro tutelato dal punto di vista della sicurezza e corretto da un punto di vista fiscale. Sono sicura che altrimenti sarebbe stato fatto "in nero".

Attivare questo tipo di politiche sociali non è stato facile. Anche i tecnici dell'Ufficio Servizi alla Persona hanno dovuto mettersi in gioco: imparare e cambiare.

Tutto questo è svanito nel giro di poche ore.

I dati statistici saranno sicuramente veri: molti hanno approfittato di questo strumento, molti però no. Prima di cancellare tutto sarebbe stato più serio e rispettoso di chi "non ruba" pensare e realizzare proposte alternative.

Luisa Gamba

Curno, 17 marzo 2017